



SCHEDA INFORMATIVA

Ulteriore sviluppo dell'AI: migliore coordinamento con i medici e i datori di lavoro

L'AI si sta trasformando con successo da un'assicurazione di rendite a un'assicurazione finalizzata all'integrazione. Anche il risanamento finanziario dell'AI procede sulla buona strada. Questi sono i risultati ottenuti grazie alle ultime revisioni e ai maggiori investimenti nell'integrazione.

Le analisi dell'AI come pure un rapporto dell'OCSE del 2014 indicano però che nel caso di determinati gruppi l'assicurazione può ancora fare tanto per evitare l'insorgenza di un'invalidità e la dipendenza da una rendita: si tratta dei bambini, dei giovani con problemi di salute nonché dei giovani adulti e degli adulti affetti da malattie psichiche. L'ulteriore sviluppo dell'AI offre pertanto un sostegno mirato a questi assicurati nelle fasi di transizione dall'età prescolastica alla scuola dell'obbligo, dalla scuola alla formazione professionale e da quest'ultima alla vita lavorativa.

Prima si riescono ad individuare i problemi che rischiano di determinare un'incapacità al lavoro e ad adottare misure adeguate, maggiori sono le possibilità che, a seconda delle circostanze, gli assicurati non diventino invalidi, riescano a passare dalla formazione professionale alla vita lavorativa o non perdano il posto di lavoro attuale.

L'ulteriore sviluppo dell'AI punta a migliorare il coordinamento e la collaborazione dell'assicurazione con gli attori principali dell'integrazione, ovvero i datori di lavoro e i medici curanti. In tal modo si può aumentare anche l'efficacia delle misure destinate ai tre gruppi summenzionati.

L'AI vuole una maggiore partecipazione dei medici curanti all'integrazione

Essendo persone di fiducia per i loro pazienti, i medici curanti svolgono un ruolo determinante per l'AI, poiché possono motivarli durante la fase dell'integrazione. Inoltre, conoscono il decorso della malattia dei loro pazienti meglio degli altri attori coinvolti. Una collaborazione costruttiva da parte loro è dunque fondamentale per il buon esito dei provvedimenti d'integrazione. Già oggi i medici curanti mettono a disposizione degli uffici AI informazioni sui problemi di salute e sul potenziale dei loro pazienti al fine della valutazione della loro capacità al guadagno, informazioni e valutazioni mediche di cui gli uffici AI necessitano per individuare i provvedimenti d'integrazione promettenti nel caso specifico. In futuro anche gli uffici AI saranno tenuti a loro volta a informare i medici sulle tappe previste per i loro pazienti o concordate con loro. Questo scambio di dati sarà sancito per legge. Gli uffici AI potranno così chiedere ai medici in modo mirato se le misure previste siano promettenti e i medici dovranno a loro volta essere informati meglio sui risultati della loro collaborazione con l'AI, il che li renderà anche maggiormente in grado di motivare i loro pazienti durante l'esecuzione dei provvedimenti d'integrazione.

Inoltre, nel quadro della loro formazione continua o del loro perfezionamento i medici dovranno essere informati meglio in materia di medicina assicurativa e diritto dell'AI nonché degli obiettivi delle assicurazioni sociali. In tal modo s'intende promuovere la comprensione delle diverse prospettive dei medici curanti e degli assicuratori, in particolare per quanto riguarda la necessità di informazioni mediche relative alla capacità al guadagno.

La collaborazione con i medici curanti sarà inoltre rafforzata adottando le misure seguenti:

- l'onere amministrativo dei medici sarà ridotto limitando i moduli per i rapporti medici alle questioni di salute rilevanti;
- saranno incentivati i contatti diretti tra gli uffici AI, i medici curanti e gli assicurati;
- i medici saranno informati meglio sulle indennità finanziarie che potranno fatturare per le prestazioni a favore dell'AI.

L'AI riduce il rischio per i datori di lavoro che collaborano all'integrazione

Analogamente ai medici curanti, i datori di lavoro sono tra i primi ad essere confrontati con i problemi di salute o una minaccia d'invalidità dei propri dipendenti. La collaborazione con loro è dunque molto importante affinché le persone interessate restino nel processo lavorativo o vi siano integrate. Il rischio e gli ostacoli cui si trovano di fronte i datori di lavoro che aiutano a integrare un assicurato saranno quindi ulteriormente ridotti.

L'offerta di consulenza e accompagnamento fornita già oggi ai datori di lavoro durante e dopo la fase dell'integrazione sarà sancita esplicitamente per legge.

La **copertura assicurativa in caso d'infortunio** sarà estesa all'intera durata dei provvedimenti d'integrazione e uniformata, senza che ne derivino svantaggi per le imprese. Questo significa che gli assicurati che partecipano a un provvedimento d'integrazione in un'azienda godranno della stessa copertura assicurativa per gli infortuni professionali e non professionali di cui beneficiano tutti gli altri dipendenti dell'azienda. L'AI assumerà i loro premi assicurativi. In caso d'infortunio, l'assicuratore infortuni dell'impresa si farà carico di tutte le prestazioni: prestazioni di cura, rimborsi spese, indennità giornaliera o rendita d'invalidità. Gli infortuni non professionali sono assicurati solo se l'orario di lavoro settimanale ammonta ad almeno otto ore.

L'assicurazione di responsabilità civile sarà estesa anche ai provvedimenti di reinserimento. Questo sgraverà le aziende che consentono l'esecuzione di un provvedimento di reinserimento e contribuirà a una maggiore predisposizione dei datori di lavoro a eseguire tali misure nella loro azienda. Se le persone che svolgono un provvedimento di reinserimento causano un danno, in futuro questo sarà assunto dall'AI, se non riconducibile a una loro azione intenzionale o a negligenza grave.

Preparare un accordo di collaborazione con le associazioni mantello del mondo del lavoro

L'ulteriore sviluppo dell'AI crea la base per un futuro **accordo di collaborazione** tra la Confederazione e le associazioni mantello del mondo del lavoro (Unione svizzera degli imprenditori, Unione svizzera delle arti e mestieri, Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse), in modo da fissare le basi della collaborazione e le competenze per l'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro. Prima di elaborare l'accordo in questione, si dovrà istituire una conferenza nazionale per l'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro, nella quale siano definiti l'orientamento generale, le regole di coordinamento e gli obiettivi qualitativi. In tal modo la Confederazione adempie il postulato Bruderer-Wyss 15.3206, trasmesso al Consiglio federale il 9 giugno 2015, che chiede di «valutare la possibilità di istituire una conferenza nazionale che abbia lo scopo di coordinare, ampliare e promuovere i provvedimenti necessari per rafforzare l'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro».

Prolungare le indennità giornaliere in caso di disoccupazione dopo i provvedimenti d'integrazione

Per aumentare le possibilità di collocamento dopo provvedimenti d'integrazione andati a buon fine, le indennità giornaliere saranno versate per un periodo doppio rispetto ad oggi, ovvero per 180 giorni.

Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Settore Comunicazione

Tel. 058 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch